

MONDADORI



Martedì
22 maggio
su Canale 5

il 18° Gran Premio
Internazionale
della Tv



Maria De Filippi
e Gerry Scotti
presentano



GRANDI ALBUM
Il terzo Cd «Gli
anni del rock»
di Adriano
Celentano



RETTONDINI
Sono ancora
innamorata
di Castagna



GIORGIO GABER
Il nuovo album
di un perdente
di successo

TELEGATTI 2001

A MONDADORI



Martedì
22 maggio
su Canale 5

il 18° Gran Premio
Internazionale
della Tv



Maria De Filippi
e Gerry Scotti
presentano



GRANDI ALBUM
Il terzo Cd «Gli
anni del rock»
di Adriano
Celentano

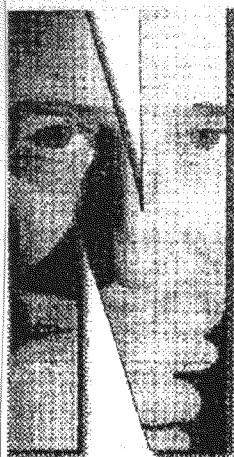


RETTONDINI
Sono ancora
innamorata
di Castagna



GIORGIO GABER
Il nuovo album
di un perdente
di successo

TELEGATTI 2001



di Nicoletta Brambilla
Foto G. Chiarogato/PhotoMovie

on rilascia interviste, si dice per una inguaribile timidezza. Non appare in Tv, eccezion fatta per l'amico Celentano, al quale, tra l'altro, deve il fatto di essere diventato un cantante. Ma per parlare del suo disco, «La mia generazione ha perso», uscito in queste settimane e subito balzato ai vertici delle classifiche, il primo dopo un

silenzio durato trent'anni, Giorgio Gaber ha scelto di incontrare i giovani, gli studenti delle università di mezza Italia (quella fascia di pubblico che forse meno di altri conosce il «Gaber-pensiero»), cominciando da quelli dell'università milanese della Bocconi.

Una nuova sfida, l'ennesima. La prima risale agli Anni Settanta, quando all'apice del successo e della popolarità, quando le sue canzoni, da «Torpedo blu» a «Allora dai», erano sulla bocca di tutti, Gaber decise di sparire. «La molla», spiega il cantautore milanese davanti alla folla di studenti, «scattò dopo aver partecipato a uno spettacolo di Jacques Brel, il maestro francese dei recital, a una tournée teatrale, durata due anni, al fianco di Mina. Fu lì che capii che quello era il mio mestiere. Volevo andare in teatro per dire quello che volevo. Sul palcoscenico si ha più libertà di linguaggio, si possono esprimere più direttamente le proprie idee». È in questo modo che Gaber ha scoperto che le canzoni scritte per il teatro sono diverse da quelle create per il mercato discografico. Queste ultime possono anche non piacere immediatamente perché tanto ci pensano le radio e la Tv, con il loro bombardamento quotidiano, a farle digerire. «Al contrario, una canzone scritta per il teatro deve colpire subito, sul posto», puntualizza. Ed è da qui che è partito il lungo percorso di Gaber che per un ventennio lo ha portato in giro per la penisola, facendo conoscere così la sua protesta, il suo dissenso, il suo disagio, la sua contestazione. «Ho deciso di fare questo disco perché non voglio più punire il mio pubblico. Andare a teatro infatti è un po' un castigo: devi prenotare, uscire di casa, trovare il parcheggio. E poi i posti sono limitati. Volevo che il messaggio, ovvero che la mia generazione ha perso, raggiungesse il maggior numero di persone possibile».

Il viaggio inizia con una rivisitazione di «Si può», pezzo forte dello spettacolo «Libertà obbligatoria». Qui, invocando tutte le libertà possibili e immaginabili, Gaber non trascura di chiedersi paradossalmente: con tutte le libertà che si hanno, non si dovrebbe volere anche la libertà di pensare? Si prosegue facendo la conoscenza de «Il conformista» che, come si legge nel testo della canzone, «è un uomo a tutto tondo, che si muo-

• continua a pag. 83

L'ALBUM



LA MIA GENERAZIONE HA PERSO

- 1 Si può
- 2 Verso il terzo millennio
- 3 Il conformista
- 4 Quando sarò capace di amare
- 5 La razza in estinzione
- 6 Canzone dell'appartenenza
- 7 Il potere dei più buoni
- 8 Un uomo e una donna
- 9 Destra - Sinistra
- 10 Il desiderio
- 11 L'obesa
- 12 Qualcuno era comunista (live)

Durata totale: 66'50"

IL RITORNO
Giorgio Gaber - Milano, 25.1-'39. Acquario e tornato in classifica dopo trent'anni. Testi e musica del Cd sono scritti in coppia con Sandro Luporini.

Giorgio

Non ha mai smesso di gridare la sua protesta, il suo dissenso e il suo disagio. Ma ora, dopo essersi dedicato per trent'anni solo al «teatro canzone», torna con un Cd: «Volevo che il mio messaggio, la sconfitta di una generazione, arrivasse al maggior numero di persone possibile»

Perdente di successo



di Nicoletta Brambilla
Foto G. Chierregato/Photomovie

on rilascia interviste, si dice per una inguaribile timidezza. Non appare in Tv, eccezion fatta per l'amico Celentano, al quale, tra l'altro, deve il fatto di essere diventato un cantante. Ma per parlare del suo disco, «La mia generazione ha perso», uscito in queste settimane e subito balzato ai vertici delle classifiche, il primo dopo un

silenzio durato trent'anni, Giorgio Gaber ha scelto di incontrare i giovani, gli studenti delle università di mezza Italia (quella fascia di pubblico che forse meno di altri conosce il «Gaber-pensiero»), cominciando da quelli dell'università milanese della Bocconi.

Una nuova sfida, l'ennesima. La prima risale agli Anni Settanta, quando all'apice del successo e della popolarità, quando le sue canzoni, da «Torpedo blu» a «Allora dai», erano sulla bocca di tutti, Gaber decise di sparire. «La molla», spiega il cantautore milanese davanti alla folla di studenti, «scattò dopo aver partecipato a uno spettacolo di Jacques Brel, il maestro francese dei recital, e a una tournée teatrale, durata due anni, al fianco di Nina. Fu lì che capii che quello era il mio mestiere. Volevo andare in teatro per dire quello che volevo. Sul palcoscenico si ha più libertà di linguaggio, si possono esprimere più direttamente le proprie idee». È in questo modo che Gaber ha scoperto che le canzoni scritte per il teatro sono diverse da quelle create per il mercato discografico. Queste ultime possono anche non piacere immediatamente perché tanto ci pensano le radio e le Tv, con il loro bombardamento quotidiano, a farle digerire. «Al contrario, una canzone scritta per il teatro deve colpire subito, sul posto», puntualizza. Ed è da qui che è partito il lungo percorso di Gaber che per un ventennio lo ha portato in giro per la penisola, facendo conoscere così la sua protesta, il suo dissenso, il suo disagio, la sua contestazione. «Ho deciso di fare questo disco perché non voglio più punire il mio pubblico. Andare a teatro infatti è un po' un castigo: devi prenotare, uscire di casa, trovare il parcheggio. E poi i posti sono limitati. Volevo che il messaggio, ovvero che la mia generazione ha perso, raggiungesse il maggior numero di persone possibile».

Il viaggio inizia con una rivisitazione di «Si può», pezzo forte dello spettacolo «Libertà obbligatoria». Qui, invocando tutte le libertà possibili e immaginabili, Gaber non trascura di chiedersi paradossalmente: con tutte le libertà che si hanno, non si dovrebbe volere anche la libertà di pensare? Si prosegue facendo la conoscenza de «Il conformista» che, come si legge nel testo della canzone, «è un uomo a tutto tondo, che si muo-

• continua a pag. 83

L'ALBUM



LA MIA GENERAZIONE HA PERSO

- 1 Si può
- 2 Verso il terzo millennio
- 3 Il conformista
- 4 Quando sarò capace di arare
- 5 La razza in estinzione
- 6 Canzone dell'appartenenza
- 7 Il potere dei più buoni
- 8 Un uomo e una donna
- 9 Destra - Sinistra
- 10 Il desiderio
- 11 L'obesa
- 12 Qualcuno era comunista (live)

Durata totale: 66'50"

IL RITORNO
Giorgio Gaber - Milano, 25-1-'89. Acquario è tornato in classifica dopo trent'anni. Testi e musica del Cd sono scritti in coppia con Sandro Luporini.

Giorgio

Non ha mai smesso di gridare la sua protesta, il suo dissenso e il suo disagio. Ma ora, dopo essersi dedicato per trent'anni solo al «teatro canzone», torna con un Cd: «Volevo che il mio messaggio, la sconfitta di una generazione, arrivasse al maggior numero di persone possibile»

Perdente di successo

* continua da pag. 80

ve senza consistenza, che si allena a scivolare dentro il mare della maggioranza». Nasce spontanea la domanda: quanti sono i conformisti che ci circondano? «Sono tantissimi, troppi, come i pacifisti, i commercialisti, i buonisti, tutti quelli che finiscono in "isti": siamo circondati. Prendiamo i professionisti della solidarietà. Essere solidali sembrava un'azione positiva. È diventato un troiaio. In nome della solidarietà si fanno speculazioni: le varie associazioni si battono e si combattono per avere i fondi». Vanno invece direttamente al cuore due brani davvero intimisti: «Quando sarò capace di amare» e «Il desiderio». Nel primo, Gaber mette le basi per un nuovo concetto di amore, decisamente rivoluzionario, più adulto, sempre passionale, ma costruttivo, senza doveri, senza rimorsi e senza sensi di colpa. Il secondo, invece, è un inno, una poesia dedicata al desiderio, sentimento che secondo Gaber sta alla base del rapporto d'amore ed è la linfa della vita. Il finale del disco è un ritorno brusco alla politica, con un brano, l'unico, registrato dal vivo. Con «Qualcuno era comunista» Gaber riapre il dibattito e strappa applausi tra il pubblico degli studenti.

Ma Gaber è di sinistra?, si chiedono. E lui, stanato, risponde: «Recensendo un mio spettacolo, un giornalista che solitamente si occupa di sport, ha scritto che purtroppo Gaber non è di destra, né di sinistra, ma soprattutto non è della sinistra. Condivido questo pensiero. La mia tassa all'opposizione comunque l'ho pagata avendo la moglie, Ombretta Colli, di Forza Italia. Fisicamente però io non ce l'ho mai fatta ad essere di destra. Ma voi, comunque, non sapete quanto mi fanno incazzare quelli di sinistra».

Passano gli anni e Gaber è sempre lo stesso: critico a 360 gradi. E dal pubblico c'è chi gli fa notare che la sua generazione avrà sì perso e, come dice il titolo di un suo brano, sarà anche una «razza in estinzione», ma se si dà un occhio alla classifica dei dischi più venduti si scoprono nelle prime posizioni un Vasco Rossi, classe 1952, un Battiato, classe 1945, una Mina, classe 1940, e un Celentano, classe 1938. «Sì, è vero», ammette l'artista, «abbiamo perso, però sappiamo vendere dischi». E per Gaber è così iniziata una nuova sfida. **M. B.**

DESTRA - SINISTRA

di S. Luporini - G. Gaber
Ed. Curci - Milano

Tutti noi ce la prendiamo con la storia ma io dico che la colpa è nostra è evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Fare il bagno nella vasca è di destra far la doccia invece è di sinistra un pacchetto di Marlboro è di destra di contrabbando è di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Una bella minestrina è di destra il minestrone è sempre di sinistra tutti i film che fanno oggi son di destra se annoiano son di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Le scarpe da ginnastica o da tennis hanno ancora un gusto un po' di destra ma portarle tutte sporche è un po' stacciate è da scemi più che di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... I blue-jeans che sono un segno di sinistra con la giacca vanno verso destra il concerto nello stadio è di sinistra i prezzi sono un po' di destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... I collant son quasi sempre di sinistra il reggisalva è più che mai di destra la pisciata in compagnia è di sinistra il cesso è sempre in fondo a destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... La piscina bella azzurra e trasparente è evidente che sia un po' di destra mentre i fiumi, tutti i laghi e anche il mare sono di merda più che sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... L'ideologia, l'ideologia malgrado tutto credo ancora che ci sia è la passione, l'ossessione della tua diversità che al momento dove è andata non si sa dove non si sa, dove non si sa.

Io direi che il cufatello è di destra la mortadella è di sinistra se la cioccolata svizzera è di destra la nitella è ancora di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Il pensiero liberale è di destra ora è buono anche per la sinistra non si sa se la fortuna sia di destra la sfiga è sempre di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Il saluto vigoroso a pugno chiuso è un antico gesto di sinistra quello un po' degli anni '20, un po' romano è da stronzi oltre che di destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... L'ideologia, l'ideologia malgrado tutto credo ancora che ci sia è il continuare ad affermare un pensiero e il suo perché con la scusa di un contrasto che non c'è se c'è chiesa dov'è, se c'è chiesa dov'è. Tutto il vecchio moralismo è di sinistra la mancanza di morale è a destra anche il Papa ultimamente è un po' a sinistra è il demone che ora è andato a destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... La risposta delle meesse è di sinistra con un lieve cedimento a destra son sicuro che il bastardo è di sinistra il figlio di puttana è di destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Una donna emancipata è di sinistra riservata è già un po' più di destra me un figone resta sempre un'attrazione che va bene per sinistra e destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Tutti noi ce la prendiamo con la storia ma io dico che la colpa è nostra è evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Destra - sinistra Destra - sinistra Destra - sinistra Destra - sinistra Destra - sinistra Basta!

Giorgio Gaber



IN TEATRO A lato, ancora Gaber; sopra, è davanti uno dei suoi ultimi spettacoli teatrali. Gaber incontrerà ancora gli studenti: il 16 maggio a Torino, il 21 a Mestre, il 28 a Napoli e il 5 giugno a Genova.

• continua da pag. 80

ve senza consistenza, che si allena a scivolare dentro il mare della maggioranza». Nasce spontanea la domanda: quanti sono i conformisti che ci circondano? «Sono tantissimi, troppi, come i pacifisti, i commercialisti, i buonisti, tutti quelli che finiscono in "isti": siamo circondati. Prendiamo i professionisti della solidarietà. Essere solidali sembrava un'azione positiva. È diventata un troiaio. In nome della solidarietà si fanno speculazioni: le varie associazioni si battono e si combattono per avere i fondi». Vanno invece direttamente al cuore due brani davvero intimisti: «Quando sarò capace di amare» e «Il desiderio». Nel primo, Gaber mette le basi per un nuovo concetto di amore, decisamente rivoluzionario, più adulto, sempre passionale, ma costruttivo, senza doveri, senza rimorsi e senza sensi di colpa. Il secondo, invece, è un inno, una poesia dedicata al desiderio, sentimento che secondo Gaber sta alla base del rapporto d'amore ed è la linfa della vita. Il finale del disco è un ritorno brusco alla politica, con un brano, l'unico, registrato dal vivo. Con «Qualcuno era comunista» Gaber riapre il dibattito e strappa applausi tra il pubblico degli studenti.

Ma Gaber è di sinistra?, si chiedono. E lui, stanato, risponde: «Recensendo un mio spettacolo, un giornalista che solitamente si occupa di sport, ha scritto che purtroppo Gaber non è di destra, né di sinistra, ma soprattutto non è della sinistra. Condivido questo pensiero. La mia tassa all'opposizione comunque l'ho pagata avendo la moglie, Ombretta Colli, di Forza Italia. Fisicamente però io non ce l'ho mai

fatta ad essere di destra. Ma voi, comunque, non sapete quanto mi fanno incuzzare quelli di sinistra».

Passano gli anni e Gaber è sempre lo stesso: critico a 360 gradi. E dal pubblico c'è chi gli fa notare che la sua generazione avrà sì perso c, come dice il titolo di un suo brano, sarà anche una «razza in estinzione», ma se si dà un occhio alla classifica dei dischi più venduti si scoprono nelle prime posizioni un Vasco Rossi, classe 1952, un Battiato, classe 1945, una Mina, classe 1940, e un Celentano, classe 1938. «Sì, è vero», ammette l'artista, «abbiamo perso, però sappiamo vendere dischi». E per Gaber è così iniziata una nuova sfida.

K. B.

DESTRA - SINISTRA

di S. Lupatini - G. Gaber
Ed. Curci - Bellano

Tutti noi ce la prendiamo con la storia ma io dico che la colpa è nostra è evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Farsi il bagno nella vasca è di destra far la doccia invece è di sinistra un pacchetto di Marlboro è di destra di contrabbando è di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Una bella minestrina è di destra il minestrone è sempre di sinistra tutti i film che fanno oggi son di destra se annoiano son di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Le scarpe da ginnastica o da tennis hanno ancora un gusto un po' di destra ma portarle tutte sporche è un po' staccate è da scemi più che di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... I blue-jeans che sono un segno di sinistra con la giacca vanno verso destra il concerto nello stadio è di sinistra i prezzi sono un po' di destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... I collant son quasi sempre di sinistra il reggisalva è più che mai di destra la pisciata in compagnia è di sinistra il cesso è sempre in fondo a destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... La piscina bella azzurra e trasparente è evidente che sia un po' di destra mentre i fiumi, tutti i laghi e anche il mare sono di merda più che sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... L'ideologia, l'ideologia malgrado tutto credo ancora che ci sia è la passione, l'ossessione della tua diversità che al momento dove è andata non si sa dove non si sa, dove non si sa.

Io direi che il culatello è di destra la mortadella è di sinistra se la cioccolata svizzera è di destra la nitella è ancora di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra. Il pensiero liberale è di destra ora è buono anche per la sinistra non si sa se la fortuna sia di destra la sfiga è sempre di sinistra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Il saluto rigoroso a pugno chiuso è un antico gesto di sinistra quello un po' degli anni '20, un po' romano è da stronzi oltre che di destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... L'ideologia, l'ideologia malgrado tutto credo ancora che ci sia è il continuare ad affermare un pensiero e il suo perché con la scusa di un contrasto che non c'è se c'è chissà dov'è, se c'è chissà dov'è. Tutto il vecchio moralismo è di sinistra la mancanza di morale è a destra anche il Papa ultimamente è un po' a sinistra è il demone che ora è andato a destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... La risposta delle mosse è di sinistra con un lieve cedimento a destra son sicuro che il bastardo è di sinistra il figlio di puttana è di destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Una donna emancipata è di sinistra riservata è già un po' più di destra me un figone resta sempre un'attrazione che va bene per sinistra e destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Tutti noi ce la prendiamo con la storia ma io dico che la colpa è nostra è evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra. Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Ma cos'è la destra cos'è la sinistra... Destra - sinistra Destra - sinistra Destra - sinistra Destra - sinistra Destra - sinistra Basta!



IN TEATRO A lato, ancora Gaber, sopra, è durante uno dei suoi ultimi spettacoli teatrali. Gaber incontrerà ancora gli studenti: il 16 maggio a Torino, il 21 a Mestre, il 28 a Napoli e il 5 giugno a Genova.

Giorgio Gaber



LA SUPERCLASSIFICA

Il numero a sinistra indica la posizione della settimana, i simboli: ▲ IN SALITA ▼ IN DISCESA ↔ SECONDA SEMANA PRESENTE, sotto il simbolo, la posizione precedente e le settimane successive di presenza.

Album & Compilation

1	 VASCO ROSSI Stupido hotel. (EMI).	12	 EROS RAMAZZOTTI Stilcibero. (Ariola/BMG).	23	 ALEX BRITTI La vacca. (Universal).	34	 INTERPRETI VARI Exclusive Hits. (Columbia/Sony).
2	 INTERPRETI VARI Hit Mania Dance Champions. (Hit Mania/ Universal).	13	 PINO DANIELE Medina. (RCA/BMG).	24	 JENNIFER LOPEZ J.Lo. (Epic/Sony).	35	 ADRIANO CELENTANO Io non so parlar d'amore. (Clan Celentano/Sony).
3	 GIORGIO GABER La mia generazione ha perso. (CGD East West/ WMI).	14	 GORILLAZ Gorillaz. (Parlophone/EMI).	25	 INTERPRETI VARI Disco Fever. (Universal).	36	 INTERPRETI VARI Woman. (Universal).
4	 FRANCO BATTIATO Ferro battuto. (Columbia/Sony).	15	 ELISA Asile's world. (Sugar/Universal).	26	 RONAN KEATING Ronan. (Polydor/Universal).	37	 THE BEATLES 1. (EMI).
5	 ADRIANO CELENTANO Esce di rado e parlo ancora meno. (Clan Celentano/S4/ Sony).	16	 ORNELLA VANONI Un panino una birra e poi... (CGD East West/ WMI).	27	 COLDPLAY Parachutes. (EMI).	38	 AEROSMITH Just Push Play. (Columbia/Sony).
6	 MINA Scenzerlo. (PDU/S4/Sony).	17	 ANASTACIA Not That Kind. (Epic/Sony).	28	 INTERPRETI VARI Tem Tem Primavera Compilation. (Libra Records/ Self).	39	 GIGI D'AGOSTINO Tacco Fes Vol. 2. (Media Records/ Self).
7	 DIDO No Angel. (Arista/BMG).	18	 JANET JACKSON All For You. (Virgin/EMI).	29	 INTERPRETI VARI L'ottavo nano. (RAI Trade/EMI).	40	 LIMP BIZKIT Chocolate Starfish And The Hot Dog Flavored Water. (Interscope/Universal).
8	 GIGI D'ALESSIO Il cambio dell'età. (RCA/BMG).	19	 INTERPRETI VARI Ernesto Che Guarez. (EMI).	30	 INTERPRETI VARI One Shot '80 Volume 11. (Universal).	41	 FRANCESCO DE GREGORI Amore nel pomeriggio. (Columbia/Sony).
9	 GIORGIA Senza afe. (Dischi di cioccolato/ BMG).	20	 INTERPRETI VARI All The Hits Now Primavera 2001. (Virgin/EMI).	31	 NICK CAVE AND THE BAD SEEDS No More Shall We Part. (Mute Records/ Virgin/EMI).	42	 MINA Colección Latina Mina. (EMI).
10	 INTERPRETI VARI Top Of The Pops 2001 Volume One. (Universal).	21	 BRUCE SPRINGSTEEN & THE E STREET BAND Live In New York City. (Columbia/Sony).	32	 IORELLA MANNOIA Fragile. (Columbia/Sony).	43	 DAFT PUNK Discovery. (Virgin/EMI).
11	 DESTINY'S CHILD Survivor. (Columbia/Sony).	22	 LEANN RIMES I Need You. (Curb Records/ WMI).	33	 CRAIG DAVID Born To Do It. (Wildstar/Edel).	44	 EDUARDO BENNATO Sembra ieri. (WEA/WMI).